



ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

**Scienze dell'Educazione e della Formazione
(Classe di Laurea L-19)**

Scheda SUA 2026/2027

Sommario

Premessa	3
Policy d’Ateneo per l’Analisi della Domanda di Formazione	3
Obiettivi dell’Analisi della Domanda di formazione del CdS	3
1. ANALISI DOCUMENTALE	4
1.1 Descrizione del CdS	4
1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali	5
1.3 Analisi delle professioni	6
1.4 Sintesi dell’indagine AlmaLaurea	7
1.4.1 Il profilo dei laureati	7
1.4.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali	8
1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior	8
2. BENCHMARKING DELL’OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA	9
3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE	10
3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione	10
3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati	11

Premessa

Policy d'Ateneo per l'Analisi della Domanda di Formazione

L'Università Pegaso considera l'ascolto delle associazioni, delle imprese, delle istituzioni, delle famiglie, degli studenti e, più in generale, di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dall'incontro diretto con le parti interessate sono attentamente interpretate da docenti, studenti e personale amministrativo e costituiscono l'avvio per ogni nostro progetto didattico.

L'analisi della domanda di formazione si articola in più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. In particolare, le Facoltà e i Corsi di Studio sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili culturali e professionali per la messa a punto dell'offerta formativa.

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica ci consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo. Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

Obiettivi dell'Analisi della Domanda di formazione del CdS

Al fine di validare ed eventualmente correggere gli obiettivi formativi e la struttura del CdS, il lavoro di analisi del contesto, di consultazione e ascolto delle parti sociali è stato svolto seguendo le *Linee guida* di Ateneo proposte dal Presidio della Qualità, articolandosi su tre direttrici:

1. Consultazioni dirette delle parti interessate attraverso la somministrazione di questionari;
2. Giornate di Incontri di consultazione con il Comitato di indirizzo;
3. Analisi documentale e studi di settore.

La consultazione della letteratura disponibile ha consentito di integrare gli esiti del questionario con una valutazione delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Le fonti maggiormente analizzate, come si evince dal presente documento, sono stati i rapporti Excelsior, ISTAT e AlmaLaurea. L'incrocio delle informazioni raccolte attraverso il questionario e gli esiti degli incontri effettuati hanno evidenziato una domanda di formazione significativa rispetto al CdS oggetto di analisi. Il Comitato di Indirizzo (CI), composto da una rappresentanza istituzionale dei principali esponenti del tessuto produttivo, è stato convocato in periodici incontri congiunti con il CdS LM-85 e con la partecipazione strutturata della rappresentanza studentesca.

La bozza della parte ordinamentale della SUA CdS è stata sottoposta alle parti interessate attraverso l'invio di un questionario. Il questionario è stato indirizzato a mettere in relazione le attitudini e le competenze previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo ISFOL "Fabbisogni imprese" con le esigenze espresse dai soggetti coinvolti. Gli esiti del questionario sono stati confrontati con l'analisi documentale parallelamente condotta dal CdS.

Con tale procedura, l'Università Pegaso ha voluto creare un sistema aperto e inclusivo in cui varie fonti e varie modalità confluiscono nella presente *Analisi della Domanda di Formazione* valida per l'Anno Accademico 2026/27.

1. ANALISI DOCUMENTALE

1.1 Descrizione del CdS

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19) dell'Università Pegaso è erogato in lingua italiana, in modalità prevalentemente a distanza, e afferisce alla Facoltà di Scienze Umane, Formazione e Sport. Il progetto formativo è finalizzato alla preparazione di figure professionali capaci di operare nei servizi educativi e socio-educativi pubblici, privati e del terzo settore, con competenze orientate alla progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione di interventi educativi rivolti a persone, gruppi e comunità, nelle diverse fasi della vita e in contesti differenziati.

In coerenza con gli obiettivi qualificanti della classe, il CdS mira a formare la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico e dell'educatore dei servizi educativi per l'infanzia, ai sensi della normativa vigente. La formazione proposta intende assicurare una cultura educativa fondata su una solida preparazione pedagogica di base e su una prospettiva interdisciplinare, bilanciando i saperi pedagogici, psicologici, sociologici, antropologici, filosofici, giuridico-organizzativi e metodologico-didattici necessari a comprendere i processi educativi e formativi nei sistemi formali, non formali e informali.

Il percorso consente alle laureate e ai laureati di acquisire conoscenze e competenze utili a effettuare un'adeguata analisi delle realtà sociali e culturali, dei servizi e delle istituzioni pubbliche e del privato sociale; a rilevare le domande educative territoriali, nelle loro diverse articolazioni e specificità; a progettare, gestire e valutare processi e interventi educativi e formativi di primo livello, anche in e-learning e con l'impiego di tecnologie multimediali; a promuovere il benessere nelle situazioni di fragilità, disabilità, marginalità o povertà educativa; a sostenere l'integrazione interculturale, la coesione sociale e la valorizzazione delle risorse territoriali.

Il progetto formativo è organizzato in modo da coniugare la formazione teorica con la professionalizzazione progressiva. All'interno di un impianto unitario, il Corso prevede due declinazioni: una orientata ai servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni) e una orientata ai servizi socio-educativi e formativi lungo l'intero arco della vita, con particolare attenzione alle condizioni di vulnerabilità, marginalità e complessità sociale.

Le aree di apprendimento integrate del percorso sono le seguenti:

- Fondamenti teorici ed epistemologici delle scienze dell'educazione, dedicati all'acquisizione dei principali quadri teorici, storici, epistemologici e metodologico-didattici delle problematiche educative e formative, anche in ambito mediale e tecnologico;
- Contesti, istituzioni, servizi e cornici normative, finalizzati alla conoscenza dei servizi educativi e socio-educativi, delle istituzioni formative, delle politiche educative, degli assetti organizzativi e delle principali normative di settore;
- Metodologie, strumenti e progettazione educativa, orientati allo sviluppo di competenze di osservazione, analisi dei bisogni, progettazione, documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, con attenzione all'inclusione, alla relazione educativa, al lavoro d'equipe e agli ambienti digitali;
- Laboratori, tirocinio e integrazione teoria-pratica, volti a favorire l'applicazione delle conoscenze in contesti reali attraverso attività pratiche, laboratoriali e di tirocinio presso istituzioni pubbliche e private, in Italia o all'estero.

Il raggiungimento dei risultati di apprendimento è assicurato attraverso lezioni in modalità sincrona e asincrona, studio guidato dei materiali didattici, attività laboratoriali, esercitazioni, lavori su casi e situazioni-problema, project work,

portfolio, attività collaborative e tirocinio curricolare. Le verifiche prevedono esami scritti e/o orali, prove pratiche, elaborati individuali o di gruppo, relazioni e valutazioni congiunte tutor-studente, oltre alla prova finale.

Al termine del percorso, la laureata o il laureato è in grado di descrivere e spiegare teorie, modelli e correnti del pensiero pedagogico e delle scienze dell'educazione; interpretare processi di sviluppo e socializzazione lungo l'arco della vita, con attenzione alla prima infanzia, all'età adulta e anziana; comprendere il funzionamento dei servizi educativi e socio-educativi; applicare modelli e strumenti di osservazione; progettare e realizzare interventi educativi inclusivi; documentare e valutare attività e risultati; formulare giudizi motivati sull'efficacia delle pratiche educative; comunicare con chiarezza con persone, famiglie, gruppi e stakeholder; collaborare in equipe e pianificare il proprio aggiornamento professionale continuo.

Per l'ammissione al Corso è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dall'Ateneo. È prevista la verifica della preparazione iniziale; in caso di esito non positivo sono assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi da assolvere entro il primo anno. La prova finale consiste nella presentazione di un elaborato scritto che documenti la rielaborazione individuale di riflessioni teoriche e/o ricerche bibliografiche, anche correlate a ricerche sul campo, oppure la riflessione sulle attività svolte durante il tirocinio.

1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali

Il CdS sviluppa competenze coerenti con i profili professionali previsti dalla classe L-19 e con le esigenze dei servizi educativi, socioeducativi e formativi. Le competenze in uscita riguardano l'analisi dei contesti e dei bisogni, la gestione della relazione educativa, la progettazione e realizzazione di interventi, la definizione di obiettivi, metodologie e strumenti di verifica, la documentazione e valutazione degli esiti, il lavoro in equipe e in rete, la collaborazione con famiglie, servizi e comunità, nonché l'aggiornamento professionale continuo.

In particolare, il Corso prepara al profilo di educatore dei servizi educativi per l'infanzia (0-3). Tale figura opera nei nidi, micro-nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, promuovendo sviluppo e benessere attraverso la cura educativa, la progettazione di contesti e attività, la gestione delle routine e dei processi di accoglienza e ambientamento, in raccordo con il coordinamento pedagogico, le famiglie e la rete territoriale. Le competenze associate comprendono l'osservazione e interpretazione dei bisogni evolutivi, la progettazione e documentazione delle attività, la predisposizione di ambienti e materiali, la collaborazione con famiglie ed equipe, l'uso di strumenti di osservazione, documentazione e valutazione formativa e il contributo all'inclusione e alla prevenzione precoce delle fragilità.

Il profilo dell'educatore dei servizi educativi per l'infanzia trova sbocchi in nidi e micro-nidi, servizi integrativi per la prima infanzia (spazi bambini, centri per bambini e famiglie, servizi domiciliari), enti del terzo settore e cooperative, nonché in progetti territoriali di sostegno alla genitorialità in raccordo con servizi educativi e socio-sanitari.

Il Corso prepara inoltre al profilo di educatore professionale socio-pedagogico. Tale figura opera nei servizi socio-educativi e formativi rivolti a diverse fasce d'età, anche in contesti complessi o di vulnerabilità, collaborando con servizi e figure educative e sociali e, quando previsto, con professionisti dell'area psicologica e sanitaria. Le competenze associate riguardano l'analisi dei contesti e dei bisogni, la conduzione della relazione educativa, la progettazione e realizzazione di interventi, la definizione di obiettivi e metodologie, la documentazione e valutazione degli esiti, il lavoro in equipe e in rete, il contributo alla gestione di servizi e progetti e il mantenimento di un aggiornamento continuo.

Gli sbocchi occupazionali dell'educatore professionale socio-pedagogico comprendono servizi territoriali per minori, famiglie e comunità; comunità residenziali e semiresidenziali; servizi extrascolastici per l'inclusione e la prevenzione del disagio; servizi per adulti e anziani; progetti interculturali e di integrazione; contesti penitenziari e di risocializzazione;

servizi culturali e di promozione sociale con finalità educative; servizi di formazione, orientamento e formazione continua.

1.3 Analisi delle professioni

Il Corso di Studio in Scienze dell'Educazione e della Formazione prepara alla professione di Educatore dei servizi educativi per l'infanzia (0-3) e di Educatore socio-pedagogico, figure centrali nei contesti educativi, formativi e sociali.

In particolare, il percorso formativo consente di acquisire competenze coerenti con l'esercizio della seguente professione, secondo la classificazione ISTAT: Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Si riporta di seguito l'analisi di dettaglio riguardante i compiti e le attività specifiche, le principali conoscenze richieste e l'occupabilità.

Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Compiti e attività specifiche

Le professioni classificate in questa unità forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a riorganizzare le relazioni familiari in presenza di una separazione, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro. (fonte ISTAT).

Funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale progetta e realizza interventi personalizzati per la prevenzione e il contrasto del disagio psicosociale, monitorandone l'efficacia e documentandone gli esiti.

Fornisce sostegno agli utenti e alle famiglie, anche attraverso azioni di mediazione, e collabora con scuola, servizi territoriali, istituzioni e autorità giudiziaria per garantire una presa in carico integrata.

Competenze associate alla funzione:

La figura possiede competenze nella progettazione, gestione e valutazione di interventi socio-educativi e psico-pedagogici personalizzati; sa osservare e interpretare i bisogni dell'utente, documentare i percorsi attivati e utilizzare strumenti di monitoraggio.

È in grado di offrire sostegno psicosociale e familiare, operare in rete con servizi, scuola, istituzioni e autorità giudiziaria, e gestire relazioni educative e di mediazione in contesti complessi.

Sbocchi professionali:

La figura può operare nei servizi sociali, socio-educativi e socio-assistenziali rivolti a persone in condizioni di fragilità, marginalità o rischio di esclusione.

Gli sbocchi principali riguardano enti pubblici, servizi territoriali, comunità educative e di accoglienza, cooperative sociali, associazioni del terzo settore, strutture per minori e famiglie, servizi per persone con disabilità, immigrati, detenuti o ex detenuti, nonché progetti di inclusione, reinserimento sociale e prevenzione del disagio.

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza.

Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (Fonte ISTAT):

- **PSICOLOGIA:** Conoscenza del comportamento e delle prestazioni umane, delle differenze individuali nelle attitudini, nella personalità e negli interessi, dei meccanismi di apprendimento e di motivazione, dei metodi della ricerca psicologica e della valutazione e del trattamento dei disordini comportamentali ed affettivi
- **SOCIOLOGIA E ANTROPOLOGIA:** Conoscenza del comportamento e delle dinamiche di gruppo, delle influenze e tendenze sociali, delle migrazioni umane, dell'etnicità delle culture e della loro storia e origine
- **LINGUA ITALIANA:** Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- **SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE** Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela
- **LINGUA STRANIERA:** Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- **ISTRUZIONE E FORMAZIONE:** Conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento e l'addestramento collettivo ed individuale, per la misurazione degli effetti della formazione
- **COMUNICAZIONE E MEDIA:** Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo.

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità, per la professione 3.4.5.2.0 – Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale, il Sistema Informativo Excelsior segnala 8.440 entrate programmate nel 2024, di cui 6.810 assunzioni di dipendenti. Le assunzioni previste risultano prevalentemente a tempo determinato, pari al 96%, mentre il 3% riguarda contratti a tempo indeterminato e l'1% altre forme contrattuali.

La difficoltà di reperimento si attesta al 53% ed è ricondotta soprattutto alla preparazione inadeguata dei candidati (57,5%) e, in misura minore, alla mancanza di candidati (35,1%). Quanto al livello di istruzione richiesto, prevale il diploma secondario (59,1%), seguito dal titolo universitario o ITS (40,9%). Si evidenzia, infine, un'elevata richiesta di aggiornamento professionale: la necessità di ulteriore formazione riguarda il 79% delle entrate previste.

1.4 Sintesi dell'indagine AlmaLaurea

Le indagini AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati consentono di analizzare il percorso formativo e gli esiti professionali dei laureati che operano nell'ambito del reinserimento e dell'integrazione sociale, professione riconducibile alla classificazione ISTAT 3.4.5.2.0 – Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale. Tale figura fornisce servizi finalizzati alla prevenzione del disagio, al contrasto dell'emarginazione sociale, al sostegno dei percorsi di reinserimento sociale e lavorativo e alla riorganizzazione delle relazioni familiari in situazioni di fragilità.

1.4.1 Il profilo dei laureati

Secondo AlmaLaurea, tra i laureati occupati nella professione di Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale, la classe di laurea maggiormente rappresentata è Scienze dell'Educazione e della Formazione, pari al 62,6%, seguita da Servizio sociale con il 16,2%. Il dato conferma la coerenza del percorso L-19 rispetto agli sbocchi professionali connessi ai servizi socio-educativi, all'inclusione e al reinserimento sociale.

Il profilo dei laureati evidenzia una prevalenza femminile: le donne rappresentano l'83,8%, mentre gli uomini sono il 16,2%. L'età media alla laurea è pari a 27 anni. Dal punto di vista delle performance accademiche, il 51,7% consegue il

titolo in corso, con un voto medio di laurea pari a 99,8/110. La valutazione dell'esperienza universitaria risulta positiva: il 77% dei laureati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso e al medesimo ateneo.

Le esperienze formative confermano la rilevanza della componente professionalizzante del percorso: l'85,2% dei laureati ha svolto un tirocinio curricolare, mentre il 9,5% ha effettuato un periodo di studio all'estero riconosciuto dal corso di studi.

1.4.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali

In termini di prosecuzione della formazione post-laurea, il 59,9% dei laureati occupati nella professione prosegue il proprio percorso formativo, confermando l'importanza dell'aggiornamento e della specializzazione per operare nei contesti socio-educativi e di integrazione sociale.

Gli esiti occupazionali a cinque anni dalla laurea mostrano un inserimento professionale coerente con il profilo: il 43,6% ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento del titolo e il primo inserimento nel mercato del lavoro avviene mediamente dopo 5,8 mesi dall'inizio della ricerca. La retribuzione mensile netta media è pari a 1.087 euro.

Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro, prevale il lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato (67,8%), seguito dal tempo determinato (29,3%); l'attività in proprio e altre forme lavorative risultano entrambe pari all'1,4%. Il 48,3% lavora part-time. Il 39,8% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea e la soddisfazione complessiva per il lavoro svolto è pari a 6,9/10.

1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo il Sistema Informativo Excelsior, per la professione 3.4.5.2.0 – Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale sono previste 12.610 entrate programmate nel 2025, di cui 8.440 assunzioni di lavoratori dipendenti. La domanda di tali figure risulta collegata ai servizi finalizzati alla prevenzione del disagio, al contrasto dell'emarginazione sociale, al reinserimento sociale e lavorativo e al supporto di adulti, minori e famiglie in condizioni di fragilità.

Il dato conferma la rilevanza occupazionale del profilo formato dal CdS, anche in considerazione dell'elevata quota di richieste riferite a personale con titolo universitario o ITS, pari al 57,4%, e della significativa necessità di ulteriore formazione, indicata per l'86% delle entrate previste. Si segnala inoltre una difficoltà di reperimento pari al 61%, imputabile prevalentemente alla mancanza di candidati (65%) e, in misura minore, alla preparazione inadeguata (30,9%).

TABELLA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2024-2028		Tasso di fabbisogno** 2024-2028	
	scenario C	scenario A	scenario C	scenario A
TOTALE	3.149.900	3.633.700	2,6	2,9
<i>di cui:</i>				
Indipendenti	502.700	656.400	2,1	2,3
Dipendenti privati	1.905.000	2.235.000	2,5	2,9
Dipendenti pubblici	742.300	742.300	4,4	4,4
<i>di cui:</i>				
Agricoltura	-6.700	13.600	-0,2	0,3
Industria	656.500	788.700	2,1	2,5
Servizi	2.500.100	2.831.400	2,8	3,2
<i>di cui:</i>				
Agroalimentare	47.600	73.600	0,7	1,1
Moda	40.100	75.000	1,5	2,8
Legno e arredo	18.700	29.200	1,6	2,4
Meccatronica e robotica	97.700	129.100	1,6	2,1
Informatica e telecomunicazioni	49.700	68.000	1,7	2,3
Salute	510.400	522.400	4,5	4,6
Formazione e cultura	474.400	513.400	3,4	3,7
Finanza e consulenza	330.300	398.700	2,3	2,8
Commercio e turismo	551.000	682.500	2,0	2,5
Mobilità e logistica	113.800	135.700	1,9	2,2
Costruzioni e infrastrutture	263.000	289.700	2,6	2,9
Altri servizi pubblici e privati	484.000	528.900	3,7	4,0
Altre filiere industriali	169.000	187.500	2,1	2,3

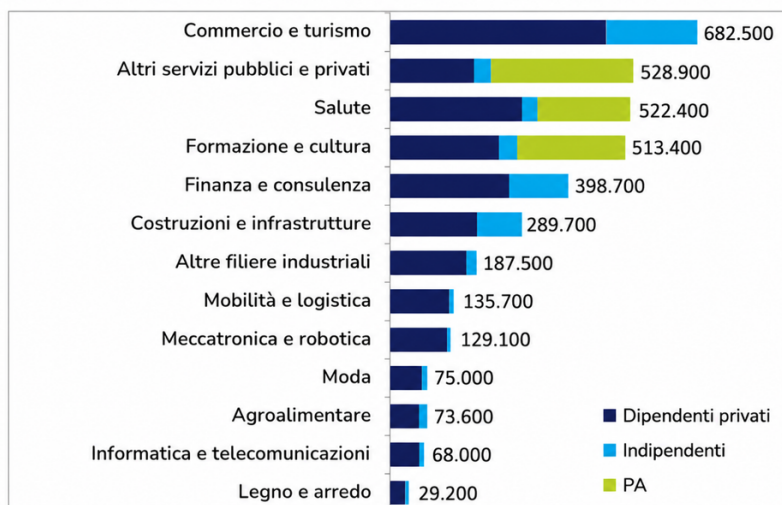
*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere

Più nello specifico, il Sistema Informativo Excelsior 2024-2028 (pag. 16) evidenzia che il fabbisogno previsto per la filiera Formazione e cultura – il cui tasso di fabbisogno è inferiore solo a quello registrato per le filiere Commercio e turismo, Altri servizi pubblici e privati, Salute– la filiera formazione e cultura esprime ampi fabbisogni occupazionali (513.400 i lavoratori di cui ci sarà bisogno soprattutto nell’ambito della formazione).

FIGURA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FILIERE NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere

La filiera Formazione e cultura esprimerà uno dei fabbisogni occupazionali più elevati nel prossimo quinquennio, con una domanda prevista compresa tra 474.000 e 513.000 unità. In Italia nel 2023 gli annunci web relativi a “formazione e cultura” rappresentavano l’8% del totale, un’incidenza maggiore di quella registrata in Spagna e Stati Uniti (entrambe 6%), Germania (4%) e Francia (3%). Il confronto europeo mostra una crescita delle figure professionali legate alle tecnologie dell’informazione, evidenziando un orientamento verso l’innovazione tecnologica anche nei settori della formazione e della cultura. Negli ultimi anni – a causa della pandemia – è emersa la richiesta urgente di competenze digitali anche per i docenti dei diversi gradi formativi. Nei prossimi anni, per riuscire a trasformare il sistema educativo e adattarlo alle esigenze odierne, digitalizzando la scuola pubblica, saranno essenziali le e-skill, non solo quelle di base legate all’utilizzo degli strumenti digitali, ma anche quelle più avanzate quali cloud computing per l’archiviazione da remoto, conoscenza di strumenti per lezioni multimediali interattive e sulla sicurezza informatica. In parallelo, i professionisti della formazione e dell’orientamento dovranno possedere green skill per essere in grado di sensibilizzare gli alunni sulle tematiche ambientali e del risparmio energetico, sempre più importanti nella vita quotidiana e nel mondo lavorativo.

Si segnala il contributo del PNRR nella crescita della filiera della “formazione e cultura” (40-79mila occupati, 0,3-0,6%), frutto delle risorse stanziare dalla “missione 4” dedicata all’istruzione e alla ricerca che determinano un impatto positivo sull’occupazione del settore, in particolar modo per la componente pubblica, che assorbe più del 30% della crescita occupazionale.

2. BENCHMARKING DELL’OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA

A livello nazionale, l’offerta formativa relativa alla classe L-19 – Scienze dell’Educazione e della Formazione mostra una crescita nel periodo più recente. Secondo i dati MUR sull’offerta formativa, i corsi L-19 attivati presso atenei non telematici passano da 47 nel 2019 a 52 nel 2023, fino a 53 nel 2024. I corsi erogati da atenei telematici risultano invece

6 nel 2019, 7 nel 2023 e 6 nel 2024. Nel complesso, l'offerta nazionale passa da 53 corsi nel 2019 a 59 corsi nel 2024, confermando un rafforzamento della presenza della classe L-19 nel sistema universitario italiano, soprattutto negli atenei non telematici.

In Italia, nell'a.a. 2024/2025, ai Corsi di Studio appartenenti alla classe L-19 risultano iscritti complessivamente 74.868 studenti e studentesse, di cui 69.199 donne e 5.669 uomini. La componente femminile rappresenta circa il 92,4% del totale, confermando la forte caratterizzazione del percorso in termini di prevalenza femminile. Rispetto all'a.a. 2023/2024, in cui gli iscritti erano 71.190, si registra un incremento di 3.678 unità, pari a circa il 5,2%.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica rilevata per sede didattica, nell'a.a. 2024/2025 il dataset regionale registra 42.799 iscritti alla classe L-19. La maggiore concentrazione si osserva nel Centro, con 10.553 iscritti, seguito dal Nord-est con 9.596, dal Sud con 9.015, dal Nord-ovest con 7.703 e dalle Isole con 5.932. Tra le singole regioni, emergono l'Emilia-Romagna con 6.259 iscritti, il Lazio con 5.818, la Lombardia con 5.095, la Sicilia con 4.606 e la Puglia con 3.458.

Nel complesso, i dati confermano una domanda formativa ampia e in crescita per la classe L-19, con una presenza significativa su tutto il territorio nazionale e una particolare concentrazione nelle aree del Centro, del Nord-est e del Mezzogiorno. L'incremento degli iscritti e la tenuta dell'offerta formativa evidenziano la persistente rilevanza dei percorsi triennali orientati all'educazione, alla formazione, all'inclusione e al reinserimento sociale.

3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE

3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione

L'Ateneo ha proseguito, nel corso dell'anno, incontri di consultazione con i portatori di interesse finalizzati a:

- definire, sviluppare e diffondere la pedagogia e la didattica come strumento propulsivo delle nuove tecniche di insegnamento;
- potenziare la ricerca scientifica quale strumento per l'innovazione e lo sviluppo economico e dalla società;
- sensibilizzare gli interlocutori istituzionali alla formazione continua dei lavoratori;
- promuovere la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti e di tutto il personale della scuola;
- diffondere nella scuola e nella società i seguenti valori: solidarietà, pace, vita, studio, lavoro, responsabilità e famiglia.

I rappresentanti delle Parti Sociali consultati nel corso dell'anno, sono stati:

Nome	Ente di Appartenenza	Livello
Nicola Mercurio	AGIDAE - Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica	Nazionale
Marcello Pacifico	ANIEF – Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori	Nazionale
Giuseppe Desideri	World Union of Catholic Teachers	Internazionale
Fabrizio Ciotola	SNALS - Sindacato Nazionale Lavoratori Scuola, sede Belluno	Locale
Amira Krifa	Università di Cartagine, Tunisi, Tunisia	Internazionale

Nome	Ente di Appartenenza	Livello
Anna De Angelo	FIUMADEA srl Impresa Sociale, Casoria (NA)	Locale
Mario Fiumarelli / Anna De Angelo	FIUMADEA srl Impresa Sociale, Casoria (NA)	Locale
Domenico Milito	FNISM - Federazione Nazionale Insegnanti	Nazionale
Alessandra Desideri	AIMC - Associazione Italiana Maestri Cattolici	Nazionale
Esther Flocco	Fondazione AIMC Onlus	Nazionale
Bianca Desideri	Fondazione Casa dello Scugnizzo onlus	Locale (con network nazionale e internazionale di Comitati in Europa e in America)
Alessia Bello	Explora – Il Museo dei bambini, Roma	Nazionale
Roberta Tomasso	Società cooperativa sociale Consorzio LUNA, Napoli	Locale
Vincenzo De Leonardis	FISM - Federazione Italiana scuole materne per le province di Taranto e Brindisi	Locale
Gianvincenzo Nicodemo	APEI - Associazione Pedagogisti Educatori Italiani	Nazionale
Luca Iemmi	FISM - Federazione Italiana Scuole Materne	Nazionale
Fabio Daniele	FISM Federazione Italiana scuole materne per la provincia di Foggia	Locale
Anna Vettigli	LegaCoop Nazionale	Nazionale
Barbara Medeot	Duemilauno Agenzia Sociale, Trieste	Locale

3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati

Dalle consultazioni con le Parti Interessate e, in particolare, con i componenti del Comitato di Indirizzo, emerge una valutazione complessivamente positiva in merito alla coerenza degli obiettivi formativi del CdS L-19 con le esigenze espresse dal mercato del lavoro e dai contesti professionali di riferimento. Le competenze, le abilità e le conoscenze previste dal percorso formativo risultano adeguate rispetto ai profili professionali in uscita e coerenti con le richieste formulate dalle organizzazioni consultate.

Il CdS ha avviato il rinnovo dell'ordinamento didattico, anche alla luce delle indicazioni emerse durante le attività di consultazione e del quadro evolutivo relativo alle professioni educative e formative. L'aggiornamento dell'offerta formativa è stato orientato al rafforzamento della coerenza tra risultati di apprendimento attesi, profili professionali e fabbisogni espressi dal contesto socio-economico e occupazionale di riferimento.

Le consultazioni hanno consentito di individuare alcune direttrici prioritarie di sviluppo recepite nel processo di revisione ordinamentale. In particolare, è stata evidenziata l'esigenza di consolidare le competenze trasversali, con specifico riferimento alla capacità di problem solving, all'autonomia operativa, alla gestione del tempo e alla capacità di operare in contesti organizzativi complessi. Tali competenze sono considerate strategiche ai fini dell'occupabilità dei laureati e della loro efficace integrazione nei servizi educativi, sociali e formativi.

Ulteriori indicazioni hanno riguardato il rafforzamento delle attività a carattere applicativo e professionalizzante, con particolare riferimento al tirocinio curricolare e ai laboratori, considerati strumenti essenziali per favorire l'integrazione tra dimensione teorica e pratica professionale e per agevolare la transizione verso il mondo del lavoro.

È stata inoltre sottolineata l'opportunità di ampliare e diversificare l'offerta formativa attraverso insegnamenti opzionali riconducibili alle aree sociale, giuridico-gestionale, psicologica e metodologico-della ricerca, al fine di incrementare la flessibilità del percorso e rafforzarne il carattere interdisciplinare.

Le Parti Interessate hanno altresì evidenziato l'importanza di consolidare il raccordo tra il CdS L-19, la laurea magistrale LM-85 e i percorsi di formazione post-laurea, in una prospettiva di continuità verticale dei percorsi formativi e di progressivo consolidamento delle competenze professionali.

Nel complesso, gli esiti delle consultazioni confermano l'adeguatezza del rinnovato impianto ordinamentale del CdS rispetto alle esigenze formative e occupazionali del settore, evidenziando al contempo la necessità di proseguire nel monitoraggio dei fabbisogni emergenti e nel rafforzamento delle dimensioni professionalizzanti, interdisciplinari e internazionali del percorso formativo.